



## Settore Ambiente e Difesa del Suolo

### *Servizio Cave, Difesa del Suolo, Protezione Civile e S.I.T.*

**Oggetto: Polizia delle acque pubbliche. Obbligo di manutenzione e pulizia delle aree percorse dalle acque a carico degli utenti e dei proprietari frontisti dei corsi d'acqua del Bacino del Fiume Paglia e Torrente Chiani nel territorio del Comune di Orvieto.**

#### **I L DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO**

**Visto:**

- il R.D. 25 luglio 1904, n.523 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e successivi D.P.C.M. di attuazione, con il quale il complesso delle funzioni delle attività inerenti al demanio idrico, sono state trasferite alle regioni e agli enti locali;
- la L.R. n. 3 del 1999 che all'art. 68 trasferisce alle province le funzioni amministrative in materia di difesa del suolo, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, di cui agli artt. 86 e 89 del D. Lgs. 112/98;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 di approvazione del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali;
- il D.P.C.M. 22/12/2000, recante "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31/03/1998, n. 112 alla Regione Umbria e agli enti locali";
- la D.G.R. n. 925 del 01/07/2003 avente per oggetto: "Procedure tecnico amministrative per il rilascio delle concessioni in materia di demanio idrico e determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori";
- la L.R. n. 15 del 22.10.2008 recante le "Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura".
- la L.R. n. 18 del 23 dicembre 2011 "Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative";
- il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, adottato definitivamente dal Comitato Interistituzionale in data 05.04.2006 ed approvato con DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09.02.2007;
- Viste le "Disposizioni relative all'Assetto Idraulico" della Regione dell'Umbria approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 447 del 28.04.2008;

**Premesso** che in seguito all'evento alluvionale del 12.11.2012 che ha interessato il Bacino del Fiume Paglia e Torrente Chiani ed ai sopralluoghi effettuati risulta necessario rimuovere il materiale abbandonato proveniente dalla distruzione e rimozione di recinzioni, lamiere ed altre opere precarie di fondi prospicienti i corsi d'acqua del citato Bacino;

**Considerato** che in caso di ulteriori eventi di piena dei corsi d'acqua, ricadenti nel suddetto bacino idrografico, tali materiali potrebbero aggravare la situazione di rischio idraulico;

**Visto** il rapporto istruttorio del 08.01.2013 dal quale risulta che:

- a mezzo di sopralluogo effettuato in data 06.12.2012 presso loc. La Svolta in Comune di Orvieto, permane una condizione di pericolo per dispersione di materiali e trasposto a valle ad opera delle acque e possibilità di ostruzione in corrispondenza di attraversamenti o restringimenti;
- mediante indagine catastale è stato verificato che alcune aree interessate dalla presenza di materiali appartengono al demanio idrico;

**Vista** la nota trasmessa, con prot. n. 7680 del 04.02.2010, al Comune di Orvieto contenente la richiesta di demolizione di baracche abusive giacenti sul ciglio della sponda sinistra del Fiume Paglia;

**Visto** l'art. 96 del sopra citato Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 indicante le attività vietate sui corsi d'acqua pubblici ed in particolare la lettera f), che prevede testualmente: *"sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e il movimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori (...) minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località ed, in mancanza di tali discipline, a distanza di metri quattro per le piantagioni e il movimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi"*;

**Visto** il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere approvato con DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09.02.2007, che evidenzia che alcune aree di tale ambito sono considerate a pericolosità idraulica;

**Ritenuto** opportuno intervenire nei confronti dei proprietari frontisti del F. Paglia, T. Chiani ed affluenti di bacino in genere, obbligandoli, ai sensi di legge, ad adottare tutti gli interventi necessari atti a far cessare la situazione di pericolo per dispersione di materiali e trasporto a valle ad opera delle acque e possibilità di ostruzione in corrispondenza di attraversamenti o restringimenti;

**Vista** la legislazione nazionale (L.225/1992 e D.Lgs. 112/98) in materia di Protezione Civile che individua il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile;

**Viste** le Leggi Nazionali e regionali in materia;

## **ORDINA**

1. entro e non oltre giorni 30 (trenta) ai proprietari o possessori dei fondi prospicienti i corsi d'acqua del Bacino del Fiume Paglia e T. Chiani di provvedere alla rimozione del materiale abbandonato nonché a rimuovere qualsiasi opera per la parte ricadente nelle aree demaniali;
2. entro e non oltre giorni 30 (trenta) ai proprietari o possessori dei fondi prospicienti i corsi d'acqua del Bacino del Fiume Paglia e T. Chiani di provvedere alla rimozione del materiale abbandonato per la parte ricadente nella proprietà privata di ciascuno;
3. di non scaricare nè abbandonare negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua materiali di qualunque genere, anche se di origine vegetale.

## **AVVERTE**

- a) Il presente atto è immediatamente esecutivo;
- b) qualora entro il termine assegnato, i proprietari o possessori dei fondi prospicienti i corsi d'acqua del Bacino del Fiume Paglia e T. Chiani non abbiano adempiuto a quanto ordinato al precedente punto 1), il Settore Ambiente e Difesa del Suolo dell'Amministrazione Provinciale di Terni, provvederà direttamente – in caso di ostacolo al libero deflusso delle acque - a mezzo di impresa di fiducia, alla esecuzione d'ufficio dei lavori suddetti nelle sole aree demaniali, imputando a carico dei trasgressori il rimborso delle spese degli atti e della esecuzione d'ufficio, senza pregiudizio dell'azione penale per gli eventuali reati in cui siano incorsi;
- c) qualora entro il termine assegnato, i proprietari o possessori dei fondi prospicienti i corsi d'acqua del Bacino del Fiume Paglia e T. Chiani non abbiano adempiuto a quanto ordinato al precedente punto 2), il Comune di Orvieto provvederà con gli atti di propria competenza;
- d) il Corpo di Polizia Provinciale, per le aree demaniali, ed il Comune di Orvieto, per le aree di proprietà, sono incaricati della vigilanza per l'osservanza del presente atto;
- e) tutti i materiali derivanti dai lavori di rimozione dovranno essere smaltiti e/o recuperati secondo quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- f) è vietato depositare i materiali risultanti dalla rimozione su terreni di proprietà pubblica o su pertinenze stradali a meno che tale sito sia individuato specificatamente dal Comune di Orvieto;

## **DISPONE**

di trasmettere il presente atto:

- al Sindaco del Comune di Orvieto, per l'attivazione ed il coordinamento delle proprie strutture per la rimozione del materiale dalle aree definite a pericolosità idraulica;
- alla Procura della Repubblica di Orvieto, in quanto alcune delle opere sono state realizzate in difformità dell'art. 96 del R.D. 25.07.1904 n. 523, per l'applicazione di quanto disposto dall'art. 374 della legge 20.03.1865 n. 2248 Allegato F;
- alla Prefettura di Terni;
- alla Regione Umbria, Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico per la riscossione di eventuali indennità di occupazione di aree appartenenti al demanio idrico riscontrate durante i controlli;
- al Comando di Polizia Provinciale per l'attivazione e l'organizzazione dei controlli;

Il presente atto verrà affisso all'albo pretorio della Provincia di Terni per giorni 15 (quindici) ed affisso presso gli uffici comunali di Orvieto nonché da parte del Corpo di Polizia Provinciale in luoghi di visibilità pubblica in modo che i cittadini siano debitamente informati;

A norma dell'art. 3 comma 4 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e del D.Lgs. 104/2010 contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R., da presentarsi entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione dell'atto.

Ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971 è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dall'ultimo di pubblicazione dell'atto.

**II DIRIGENTE DEL SETTORE  
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO  
Dott. Paolo Grigioni**